IL FRIULI

Si pubblica nel dopo pranzo di tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Costa Lire tre mensili anticipate. Gli Associati fuori del Friuli pagheranno Lire quattro e lo riceveranno franco da spese postali.
Un numero separato costa centesimi 30.
L' associazione è obbligatoria per un trimestre.
L' Ufficio del Giornale è in Udine Contrada S. Tommaso al Negozio di Cartoleria Trombetti-Murero.

N.° 129.

LUNEDI 6 AGOSTO 1849.

L' indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale è alla Redazione del Friuli.
Non si ricevono lettere e gruppi non affrancati.
Le associazioni si ricevono eziandio presso gli Uffizj Postali.
Le inserzioni nel Foglio si pagano anticipatamente a centesimi 15 per linea, e le linee si contano per decine; tre pubblicazioni costano come due.

LOTTE POLITICHE IN GERMANIA.

III.

Qualunque sia il punto di vista, dal quale si vogliano considerare i rapporti dell' Austria colla Germania, giammai si potrà però contrastare il diritto che a quella compete non già sulla Germania, bensì in Germania. Se il signor di Schmerling dichiarò dalla bigoncia nella Chiesa di S. Paolo che la Germania non ha storia alcuna, ciò devesi solo ritenere in quanto che gli avvenimenti della Germania erano sì strettamente congiunti con quelli dell' Austria, che la storia dei popoli tedeschi e quella degl' imperanti austriaci formavano parte integrante l' una dell' altra. Noi qui non vogliamo rammentare quello che nei primi tempi si avrebbe potuto chiamare *merito dell' Austria consacrato alla Germania;* nè si può far parola del merito dell' una e dell' altra nella cooperazione di tutti i popoli alla civiltà universale. A questo riguardo noi ci pronunciamo in favore del principio del fatalismo. Ogni popolo ha la sua destinazione nella vita dell' universo: secondo che la effettua o la trascura, esso s' innalza o discende, assume una maggiore o minore influenza; e non può essere un popolo debitore ed un' altro di gratitudine, dacchè ogni sviluppo progressivo torna a lui solo in vantaggio.

Questo concetto materiale dell' utilità è quello appunto che sovra ogni altra cosa ora unisce i Stati ed i popoli, ora gli uni dagli altri li disgiunge. La nuda idea solamente giammai potrà produrre tali risultati, e là dove essa voglia impadronirsi delle circostanze creando un' opera ideale, tutto va a rovescio sino dalle fondamenta, ed in seguito la necessità materiale è quella che di nuovo raccoglie ed assetta le fila sconvolte.

La prova degli enunciati principj ci fu somministrata dallo scorso anno, e dalla storia dei movimenti in quello accaduti sino al giorno d' oggi.

Un errore pericoloso sarebbe pertanto se si volesse riguardare come finito ed estinto il movimento germanico o volendo usare l' espressione così spesso dileggiata ma sacra in vero: « lo spirito del secolo. » Gli è appunto quello spirito che portatore di idee grandi, strepitose, eternamente vere, infiamma simile al baleno i popoli penetrando nel più profondo del cuore, e tosto dalla sua origine impronta il convincimento di una indelebile verità. Ed un simile pensiero ridestato nel petto del popolo tedesco porge l' idea dell' unione, della vera unione a cui aspira la *Germania grande e possente!* Noi non *deploriamo che questo sogno non si sia verificato nell' anno trascorso, poichè gli sperimenti raccolti in* quel tempestoso periodo, sono un ricco tesoro da impiegarsi nei tempi avvenire. Tanto i popoli che gl' individui deggiono essere illuminati, ed imparar a conoscere il terreno sul quale si muovono.

A questa scienza noi ebbimo tempo ed occasione; abbiamo imparato a conoscere i nemici e gli amici, i nostri avversari e gli alleati nostri. Non vi sarà uomo in Germania che possa attendere salute dal delirio di una banda di corpi franchi, o dal comico raggiro della così detta *reggenza dell' impero;* il partito estremo si è dimostrato incapace tanto nel costituirsi ed organizzarsi, quanto per reggere e conservarsi. Esso avrebbe dovuto, benchè poco dotto in politica, prevedere ciò che dovea succedere un grande sconvolgimento di opinioni, e l' applicarsi al braccio salvatore della Prussia, si poteva dovunque e facilmente evitare.

Un indizio sconsolante di dissenzioni in Germania è quest' odio fra le singole razze, odio immenso e quasi invincibile, da deplorarsi tanto più nel punto in cui si chiama in ajuto la Prussia, giacchè la Prussia è quella che avanzando pretese di gratitudine ardisce in pari tempo imporre condizioni. Si osservi la Nota dell' Annover e la dichiarazione della Sassonia riguardo il progetto di costituzione dei tre re, come pure la solenne comparsa di Römer nel Würtemberg ed il pensamento della Baviera eternamente uniforme, la quale respinse l' idea di un compromesso.

Ma ritornando al motivo fondamentale di queste apparizioni, perchè mai respinge la Germania, la quale proclamò il principio dell' unità, quella Prussia disposta ad effettuarlo? Non già perchè la Prussia è protestante, non già perchè la Prussia fattasi possente in poco tempo, il passato per lei non fu grande, ma perchè la Prussia come tale non ha un grande avvenire. E siccome essa conosce questa verità, così vuol creare della Germania una Prussia, e siccome la Germania prevede questo fatto così essa rimanga la Prussia che per egoismo vuol sostenerla.

La Germania non intende diventare prussiana, essa vuol riunirsi in un sol tutto, e quindi spinge i suoi sguardi verso l' Austria, unico Stato col quale possa render forte il suo avvenire. Gli è un istinto nel popolo che gli dice, che la Germania e l' Austria vanno assieme congiunte per formare la prima grande potenza di Europa; potenza che un braccio distende sino alla Scandinavia, e giunge coll' altro sino allo stretto di Messina; potenza, che possiede i più bei fiumi di Europa, le coste dei mari del Nord e del Sud, e che è chiamata a far sventolare le sue bandiere in tutte le zone, e a rendersi anche tributario l' Oriente. Il torrente della tedesca coltura che l' Austria tutta inonda, la ricchezza naturale dell' Austria congiunta alla Germania, manterranno desto e perennemente vive le idee dell' unità. Nell' Austria libera, che prima innalzò il vessillo dell' eguaglianza dei diritti, nessuna nazione può correre rischio che le siano accorciati i suoi diritti innati. Una detrazione alla sua stirpe nobile, intelligente e ricca avverrebbe se con alterigia si respingesse di nuovo la mano che le porgerà la Germania. Non dimentichi l' Austria che si nella vita dei popoli come pure degl' individui non si ripetono di sovente le propizie occasioni. La Germania disprezzata nello scorso anno ci getterà ancora una volta in braccio all' Austria felice! L' entrata di Schmerling nel Gabinetto si porge nuove speranze, un' altro momento ancora più importante è prossimo. L' Arciduca Vicario intimerà le elezioni per la nuova Dieta dell' impero! L' Austria farà le sue elezioni? Si lascierà che completamente succedano?

Wanderer

ITALIA

FIRENZE 2 agosto. Abbiamo da Sestino in data del 31 del caduto, alle ore 7 pomeridiane, le seguenti notizie:

Garibaldi da Citerna si portò a Borgo S. Sepolcro, inseguito sempre dagli Austriaci. Dal Borgo, per le Alpi della Luna, recossi a Borgo Pace e a Mercatello. Di là andossene a S. Angelo in Vado, donde parea volersi gettare in Urbino; ma incontrati su quella strada gli Austriaci che venivano da Urbania, girò per la strada di Belforte. Si spingeva già verso Sestino, quando giunse anche in questo paese una colonna di Austriaci. Allora prese la direzione della Carpegna, quindi per S. Leo, onde portarsi probabilmente a S. Marino, passando per Macerata Feltria. Gli Austriaci lo stringono ora assai dappresso, tanto che pare lo scioglimento del dramma avrà luogo tra quelle montagne. Grandi sono i danni che patiscono i paesi per dove passano i garibaldiani, e grande è il timore che incutono. Ma molti se ne sono già sbandati; alcuni sono stati presi e fucilati. Nondimeno la forza della colonna pare si mantenga sui 3000 uomini, i quali sono in gran parte disertori, galeotti liberati, e giovani di freschissima età; armati e vestiti alla peggio, ma ricchi di molto danaro.

— LIVORNO 31 luglio. Il decreto d' amnistia è stato diversamente giudicato; ai retrogradi è dispiacciuto questo primo passo alla clemenza, gli esaltati che intendevano essere un obbligo il perdono del passato declamano contro il medesimo a tutta possa. Vi sono state altre scarcerazioni e nuovi imprigionamenti; il Governo non avrebbe

che a guadagnarvi se pubblicasse i nomi degli individui per i quali è definitivamente abbandonata la giuridica prosecuzione degli atti.

Ieri avvisi della Polizia hanno richiamato in vigore la chiusura delle porte delle abitazioni alle 11 di sera e quella dei caffè eccettuandone provvisoriamente quelli situati in Via Ferdinanda e in Piazza d' Arme, ai quali è permesso chiudere a ore 1 antim.

— Roma 30 luglio. Leggiamo nel *Giornale di Roma*:

Il Generale in Capo prende le seguenti disposizioni:

Appresso dimanda della Municipalità Romana, la direzione di tutti i lavori da eseguirsi per la riattivazione delle comunicazioni interne ed esterne della Città è affidata al Corpo del genio dell' armata francese.

Il Comitato si occuperà senza indugio di determinare il piano generale dei lavori, il modo di esecuzione, la mercede giornaliera, e le misure disciplinari d' applicarsi ai lavoratori. Saranno posti a sua disposizione tutti i mezzi necessari per conseguire uno scopo conforme all' interesse pubblico ed all' interesse particolare dei lavoranti.

— Si attende ansiosamente il ritorno da Gaeta della deputazione municipale per intendere le intenzioni del Santo Padre sia riguardo al governo, sia riguardo ai boni dell' ex - repubblica, che pel quotidiano loro deprezzamento danno molto a pensare.

— Proseguono gli arresti, fra i quali ebbe luogo quello del famigerato *Carbonaretto*.

— Fuori porta S. Giovanni si prosegue dai francesi a lavorare preparando un terrapieno, che avrà per lo meno quattro trincee.

— Parte oggi per Gaeta il principe Odescalchi, insieme ad una deputazione, per supplicare il ritorno del Santo Padre, e perchè intanto si degni spedire chi governi in suo nome.

Non corre quest' oggi altra notizia di rimarco, e le cose qui continuano a camminare sullo stesso piede. - Nessun ulteriore richiamo d' impiegati, massime presso li tribunali provvisorj.

— Bologna 28 luglio. Ieri ebbe luogo l' ultima adunanza del nostro Consiglio Comunale.

Scopo della convocazione si era di sentire il rapporto della deputazione inviata al Papa in Gaeta, a nome del Municipio; e di partecipare pure ad un tempo al Consiglio stesso, l' atto governativo col quale veniva sciolto e rimpiazzato da una Commissione provvisoria.

Il Consiglio però prima di separarsi, conscio dei gravi doveri che gli incombevano verso se stesso e verso il paese, giustamente preoccupato della presente situazione, accoglieva la proposta di una dichiarazione espressa nei seguenti termini.

« Il Consiglio Comunale coerente alle dichiarazioni già emesse nell' atto di essere sciolto, sente il debito di reiterare la espressione dei voti e delle speranze del paese.

Esso ha per fermo che la restaurazione del Principe non andrà scompagnata dal ristabilimento di quelle istituzioni rappresentative, che non potrebbero venir meno senza apprensione del paese.

Persuaso il Consiglio che nel consolidamento delle libertà costituzionali s' abbiano le maggiori garanzie d' ordine e di progresso, esso invoca con lealtà e con fiducia la conservazione dello Statuto come arra sicura di conciliazione e di concordia.

Finalmente il Consiglio affida all' Autorità Municipale chiamata per succedergli, la esecuzione di questi voti. »

La detta dichiarazione fu discussa, e votata a piena unanimità.

— Orvieto 28 luglio. Questa città è ogni giorno fortificata dai Francesi. Un distaccamento di soldati del genio ci arrivò da qualche tempo. Si è fatto il ponte levatoio a Porta Maggiore, e credesi che dovrà farsi egualmente alle altre tre porte. Non si comprende a qual fine siano dirette queste misure. Non è certamente contro Garibaldi. Pare che sia destinato a restare qui una guarnigione di 400 uomini, dei quali 50 di cavalleria. Le razioni sono fornite dal comune.

— Forlì 31 luglio. Un reduce Forlivese della cavalleria di Garibaldi reca le seguenti notizie: La banda di Garibaldi è caduta in una imboscata tesale dagli Austriaci, crediamo presso Urbania, e la sua cavalleria vi fu interamente distrutta.

Forbes e Sacrocchetti l' hanno abbandonato. Egli con circa mille uomini si è rifuggiato a san Marino.

— Torino primo agosto. - *Camera dei deputati. - Seduta del primo agosto.*

Quest' oggi nella prima seduta la Camera, che a stento aveva potuto raccogliersi in numero, impiegava la tornata nell' approvazione delle elezioni che da' relatori di tutti gli uffizi venivano sottoposte al suo giudizio.

Seguendosi le norme adottate nelle anteriori legislature, si riferivano prima di ogni altra quelle elezioni che, non dando luogo per la loro regolarità ad osservazioni ed a contestazioni, potevano con maggior risparmio di tempo portare la Camera a costituirsi in numero legale.

Già molte elezioni eransi approvate, quando dal relatore sig. Demarchi proponevasi di sottoporre al giudizio della Camera quella di Pancalieri. Osservava un membro dell' officio, cui era stata mandata questa elezione, che potendo essere soggettata a qualche dubbio, opinava perchè fosse rimandata a posteriore esame. Rispondeva il relatore che non credeva per nulla aver mancato al voto espresso nell' uffizio, che quasi unanime, od unanime aveva sciolto il dubbio in favore del generale Lamarmora; ma dietro alcune altre osservazioni addotte dai precedenti adottati dalla Camera, veniva rimandato l' esame dell' elezione del collegio di Pancalieri.

Saliva alla tribuna il relatore del 6 uffizio, e lette varie relazioni di elezioni, presentava quella del sig. Aurelio Bianchi-Giovini; alzatosi il sig. Demarchi, osservava che egli intendeva combattere questa elezione per due ragioni, cioè per la qualità di lombardo che cadeva sul sig. Bianchi-Giovini, e per un dubbio elevatosi sull' identità della persona dell' eletto per aver il sig. Demarchi veduto in varii giornali che il sig. Giovini chiamavasi ora Aurelio, ora Angelo, ora Bianchi, ora Giovini.

Rispondeva il signor Bianchi-Giovini, protestando che nessun dubbio poteva elevarsi su questo proposito, che era notorio esser egli con tal nome conosciutissimo in Como, sua patria, conosciutissimo poi per averlo stampato in fronte alle sue opere politiche e letterarie, e quanto al colore che altri avesse voluto dare a queste osservazioni, egli provocava chiunque a volergli opporre la menoma nota onde potesse venir macchiato il suo nome. Di qui proteste del signor Demarchi, che per nulla intendeva di offendere la sua persona, e che pienamente professavasi soddisfatto delle spiegazioni avute dal sig. Bianchi-Giovini.

Ma ritornando sulla sua qualità di lombardo, insisteva onde venisse rimandata a posteriore esame quest' elezione, e la Camera, interrogata dal presidente, decideva prima a piccola maggioranza che non eravi luogo a sospendere la validazione e consultata poscia sull' elegibilità del sig. Bianchi-Giovini, adottava a forte maggioranza le conclusioni dell' uffizio per l' approvazione dell' elezione.

Noi crediamo che tutti conoscano la delicatezza della questione, allo stato delle cose nostre; opiniamo però che essendosi rimandata su leggiera osservazione l' elezione del collegio di Pancalieri, ragione voleva che venisse pur rimandata quella del collegio di Taino.

Quanto poi alla questione di eligibilità, ammessi una volta i Lombardi alla Camera, non poteva dessa rifiutarli in queste circostanze; il sentimento che aveva ispirato la prima volta gli elettori ed i deputati Piemontesi, avrebbe forse dovuto ispirare ai Lombardi di corrispondervi ora con eguale delicatezza; ma finchè la legge della necessità non avrà parlato, chi vorrebbe anticipare la fatale sentenza?

Procedendo nella verificazione dei poteri, occorreva di nuovo un caso di sospensione, e la maggioranza ritornando con aperta contraddizione alla massima applicata al generale Lamarmora, rimandava quest' elezione senza più a miglior tempo. »

Da questo primo saggio di *imparzialità parlamentare*, noi abbiamo già potuto scorgere che quello spirito di parte che vorrebbesi far credere attenuato o corretto dalle circostanze in cui tutti ci troviamo, è pur sempre assoluto, quale mostrossi nella precedente legislatura.

Difficile eragli moderarsi allo stato di minoranza; che dobbiamo augurarne ora ch' ei può disporre di una preponderante maggioranza? Alle parole succederanno ben tosto altri fatti, e questi noi vogliamo ancora aspettare a pronunciare il nostro giudizio.

— Ci viene scritto da Genova che parecchi legni americani stanno presso la costa presti ad accogliere Garibaldi e tutti quei soldati Italiani che vorranno partire con lui.

— Casale 27 luglio. Si crede, che i vescovi della provincia di Torino sieno per radunarsi a giorni in Saluzzo per conferire su cose ecclesiastiche, sull' esempio dei Savoini e di molti altri dell' Europa cristiana.

FRANCIA

Parigi 25 luglio. Si dice che il presidente si è lasciato sfuggire più volte delle parole assai strane. Nella visita solenne che fece ad Ham per esempio, egli si è intitolato *capo legittimo della nazione*, ha biasimato coloro che come lui osarono di attentare contro ai governi esistenti, e lodato quelli che combatterono questi audaci: dopo questa ammenda onorevole al governo di luglio, ne ha fatto un' altra a tutte le opinioni monarchiche portando un brindisi agli uomini che anche contro la loro coscienza si sottomettono alle leggi del paese. Tutto questo non è forse strano a udirsi dire dal presidente di una repubblica?

Un motto pungente, un po' duro gli è stato detto al suo ingresso ad Amiens or ha dieci giorni. Avendo in questa congiuntura qualcuno gridato *Viva l' imperatore!* il presidente parve un

po' adeguato, quindi una persona che gli stava al fianco e ch' io potrei nominare soggiunse: « Non ci badate signore; coloro che mandano queste grida sono quegli stessi cialtroni, che nell' anno trascorso gridavano fino a sgolarsi *Viva la Repubblica!* »

— I partigiani più o meno sinceri del regime della libertà limitata, devono essere pienamente soddisfatti.

Il diritto di associazione per cui si fece la rivoluzione del 24 febbrajo è sospeso. La legge più rigorosa che si possa immaginare contro la libertà della stampa è stanziata. Che possono desiderare di più? Nulla. Ebbene, adesso vedranno se veramente la debolezza del governo deriva dagli eccessi della libertà.

— 28 luglio. La proroga dell' Assemblea legislativa è stata l' argomento della discussione nella seduta d' oggi. Quindici oratori erano inscritti per parlare contro il progetto, e uno solo, il sig. di Beaumont, in favore.

Dopo un dibattimento piuttosto animato, il sig. Dufaure dice: Il diritto di prorogarsi appartiene all' Assemblea sola, e il governo non deve in siffatta materia esprimere nè una risoluzione, nè un desiderio. Ma se ci si chiede la nostra opinione, noi dobbiamo palesarla.

Io nulla ho da aggiungere a quanto fu detto nel corso della discussione intorno all' utilità della proroga. Il lavorare non è già tutto; bisogna preparare il proprio lavoro. L' Assemblea costituente ci lasciò la cura di far le leggi organiche; ce bene, queste leggi non si preparano mica in un giorno. È adunque necessario prendere un po' di tempo, non per riposarsi, ma per prepararsi, e perchè le deliberazioni siano più ponderate e più sicure.

Vengo a questa conclusione: Tutto ciò che tende a dar consistenza e gravità ai lavori di un' Assemblea fa crescere la sua considerazione e la sua forza.

In quanto ai colpi di stato, di cui si parla, il fatto non è nuovo. Otto mesi addietro ci si parlava del 18 fruttidoro come si parla oggi del 18 brumale. Poscia quando l' elezione del capo attuale del governo fu certa, si attribuì al governo istesso il progetto di un colpo di stato. Per rispondere io invoco la memoria della giornata del 20 dicembre, una delle più magnifiche della storia nostra.

— Un giornale conservatore pubblica oggi un articolo, nel quale domanda senza reticenza la revisione immediata della costituzione, senza riguardo all' articolo terzo della costituzione stessa. Il signor Dupral ha letto oggi alla ringhiera gli statuti di una società formatasi a questo medesimo scopo, e che ha per oggetto la provocazione di un appello al popolo sulla quistione della presidenza a vita da conferirsi al signor Luigi Bonaparte.

— Sulla voce corsa, che il Vice-Ammiraglio Baudin fosse partito da Tolone per recarsi colla sua Squadra a Gaeta per prendere il Papa e trasportarlo a Civitavecchia la *Presse* di Parigi fa le seguenti osservazioni:

Benchè non sia improbabile che il Papa ritorni a Civitavecchia, però noi abbiamo gravi cagioni per dubitare dell' esattezza di questa notizia. Prima di tutto se la squadra del Mediterraneo avesse salpato da Tolone per approdare a Gaeta, noi avremmo avuta questa notizia da Tolone piuttosto che da Civitavecchia.

Inoltre la flottiglia dell' ammiraglio Trehouart sarebbe stata più che sufficiente a codesta pacifica missione.

Finalmente noi faremo osservare che in tutti i casi non potrebbe essere l' ammiraglio Baudin a cui fosse commesso un tale uffizio poichè questo ammiraglio già da otto giorni era stato surrogato dall' ammiraglio Peseval Descheoes.

— La Francia ha perduto un' altra delle sue antiche glorie militari: Il Maresciallo Molitor gran Cancelliere della Legione d' onore il vincitore di Schwitz di Müten, e di Glaris, è morto oggi in età di 79 anni.

— Nelle perquisizioni fatte nel circolo democratico di Alby, si viddero sospesi in una sala i ritratti dei principali membri della Montagna, fra i quali si avea quello del rappresentante Proudhon. Questo però avea la faccia volta contro la parete e portava un cartello con queste parole:

Tribunale Democratico.

Visto che la lettera scritta al National *dal cittadino Proudhon è di natura da indurre lo scisma fra i democrati di Parigi e di compromettere il successo dei candidati repubblicani, giudicando in ultima istanza si condanna il cittadino Proudhon, a stare per otto giorni colla faccia rivolta alla parete di questa sala.*

— La *Sentinelle* di Tolone dice, che la surrogazione data all' ammiraglio Baudin nel comando della flotta del Mediterraneo, è oggetto di molti commenti e di molte supposizioni. I soldati che ministrano in quella squadra, sperano più che altri di venire tosto informati delle cagioni che persuasero il ministro a recare ad effetto questo mutamento. Intanto noi crediamo di poter affermare, che il dispaccio ministeriale è concepito in termini offensivi alla dignità personale dell' ammiraglio e all' onore del comandante della squadra, a tal che indusse gravi dissidj fra l' ammiraglio e M. de Tracy. L' ammiraglio non vuole soffrire che la sua autorità e la considerazione dovuta al corpo a cui appartiene sia menomata, ed è perciò ch' egli sacrificò spontaneamente il suo comando, chiedendo al ministro o la soppressione del dispaccio od un successore.

BAVIERA

MONACO 28 luglio. Si ritiene positivamente che l' Austria, la Baviera ed il Würtemberg siensi riuniti affine di sostenere energicamente anche in avvenire il provvisorio potere centrale; frattanto s' insisterà nell' opporsi in confronto della Prussia; la diplomazia spera che la Prussia abbia a procedere in modo così strepitoso da rendersi necessario in tempo breve o lungo l' intervento delle grandi potenze che garantirono le basi dei trattati del 1815. Relativamente poi al provvisorio potere centrale si spera sulla simpatia del popolo tedesco, al quale già da molto si aveva appellato non paventandosi per nulla la democrazia. Del resto gli ostacoli della Germania meridionale si accrebbero e si convalidarono in seguito alla condotta dell' Annover e della Sassonia. È conosciuta la personalità in Sassonia disposta sempre a seguire i piani e le idee della Baviera, nè gli avvenimenti poterono cancellare la piena influenza di questa. Il Würtemberg non vuole assolutamente una Germania meridionale colla Baviera alla testa: nel caso estremo esso si sottoporrebbe soltanto all' Austria, ma in pari tempo esso vuole prender parte all' opposizione contro il progetto della Prussia.

CITTA' LIBERE

FRANCOFORTE 27 luglio. Il ministero dell' impero presentò ai plenipotenziari dei singoli stati un prospetto finanziario. Se si eccettui l' Assia elettorale, Luxemburgo, e Lichtenstein, tutti gli altri stati più piccoli hanno adempito pienamente ai loro obblighi: fra i più grandi l' Annover fu il più puntuale.

— 28 luglio. Il generale de Jetzer comandante della fortezza di Magonza passò jeri in rivista le truppe austriache che qui si trovano di guarnigione. Si dice che la guarnigione di Magonza, e quella della nostra città verranno rinforzate da una parte del corpo d' armata austriaco, stazionato presso a Bregenza.

— AMBURGO 28 luglio. Secondo una delle più diffuse dicerie, la Svezia ha assentita l' occupazione dello Schleswig settentrionale nel solo caso che le si accordi di effettuarla con 4000 uomini anzichè con 2000 come era stato convenuto: si dice quindi che per questo motivo sia partito un corriere da Copenhagen alla volta di Berlino.

— 30 luglio. Si conferma la notizia che le truppe del Braunschweig e del Nassau stanziate nei ducati abbiano avuto il permesso dal loro governo di entrare al servizio militare nello Schleswig-Hollstein, colla promessa che il tempo consumato da quelle nei ducati, verrà detratto dagli anni di servizio legalmente prescritti. La notizia sarebbe molto importante, se vera: imperciocchè avrebbe principio da questo l' energica opposizione attribuita a questi due governi contro la Prussia; e il tutto sta appunto in questo, che un qualsiasi governo tedesco ne dia l' esempio. Frattanto noi temiamo che la lentezza farà svanire tutti gli sforzi che a quell' affare si oppongono, e lo Schleswig verrà occupato dalla Svezia e dalla Prussia prima che si venga ad una opposizione. Ora si fa manifesto che il gran fallo consiste appunto in ciò che non si seppe costituire in Germania un forte potere centrale. Viene assicurato che anche il Würtemberg si rifiutò egualmente che la Baviera di riconoscere il conchiuso armistizio. Non potendo anche il Würtemberg ritirare le sue truppe, il semplice non riconoscere i trattati, senza continuare la guerra, è sempre una pazzia. Del resto, dacchè tutta la Germania settentrionale, e perfino anche il dubbioso Braunschweig, ha aderito all' armistizio, l' opposizione insorta contro lo stesso nella Germania meridionale farà sì che questa probabilmente si pronunci contro la Prussia ed i Stati settentrionali e centrali da essa dipendenti. In conseguenza di che l' armistizio non potrà mandarsi ad esecuzione, e quindi la lega tedesca meridionale può contentarsi dell' opposizione promossa contro il medesimo.

PRUSSIA

BERLINO 29 luglio. Quanto più noi ci rimettiamo dallo stupore per la grazia accordata da Manteuffel, quanto più davvicino osserviamo il dono dello stato d' assedio, tanto più chiaramente vediamo che non si ha motivo di consolarsi sugli avvenimenti danesi. Lo stato d' assedio non è punto levato; esso sussiste tuttora come per lo innanzi, di nome non già, ma di fatto. Noi ci troviamo come pel passato sotto la sorveglianza della polizia. Le leggi graziate sulla stampa e sul diritto di riunione sono rigorose abbastanza da garantirsi contro qualunque abuso. Dopo ciò nella nostra condizione è subentrato soltanto un cangiamento di persone; Wrangel si è ritirato dal teatro della guerra, e trasmise il suo incarico al sig. Hinkeidey. Nell' esteriore aspetto di Berlino non seguì la più piccola variazione: non si vedono più riunioni popolari, mancano i placati, e tutto ciò che nello scorso anno rendeva così animata la città di Berlino. La milizia cittadina non è ancora istituita, nel mentre che essa secondo la legge del 17 ottobre avrebbe dovuto essere riorganizzata entro sei mesi dopo il suo

saloghimento; i soldati portano tutt' ora le loro armi al fianco, il ministro Manteuffel rappresentante del popolo di Berlino e Waldeck è ancora carcerato, e noi viviamo tuttora sotto lo stato d' assedio.

Wanderer

— Berlino 30 luglio. Leggiamo nel *Wanderer* che un certo cavaliere Rappard possessore di beni è accusato di delitto d' alto tradimento, ed inseguito per l' arresto. Si diede assai di rado un monarca sotto il quale abbiamo avuto luogo tante inquisizioni per delitti d' alto tradimento e di offese al re, quante ne seguirono sotto Federico Guglielmo IV.

— La notizia che l' Arciduca Vicario ritornerà a Francoforte il 26 agosto produsse un pò di agitazione a motivo del conflitto di nuovo insorto fra lui e il governo prussiano, e ciò tanto più perchè questa questione verte in modo speciale sui rapporti dell' Austria colla Prussia. Nel mentre che alcuni credono in una guerra imminente col loro governo, altri invece non rinunziarono punto all' idea che sussista fra le due corti tuttora una cordiale intelligenza.

BADEN

Mannheim 27 luglio. Secondo lettere commerciali pervenute quivi di Strasburgo, venne proibita l' esportazione di armi del Baden verso la Francia o la Svizzera. Gli arresti continuano tuttora: jeri furono condotti di nuovo in luogo di sicurezza molti cittadini. Jeri sera non avvennero disordini. Molte compagnie di truppe prussiane erano consegnate sulla piazza della parata. Fra le truppe prussiane havvi un gran numero di ammalati specialmente nella parte settentrionale del paese; il numero degli ammalati che giacciono a Friburgo ammonta per lo meno a quattrocento. La notizia annunciata che l' Arcivescovo di Friburgo avesse in vista di trasportare altrove la sua sede, si conferma: Costanza sarà in avvenire il centro della curia. A poco a poco si vanno sgombrando gli spedali dove furono trasportati i volontari e gli altri soldati feriti. Nel vicino paese di Heidelberg, e qui pure comincia a farsi molto animata la visita dei forestieri, e lo sarebbe ancora di più, se non fossero le norme in proposito troppo severe.

SVIZZERA

Ecco la circolare, colla quale il Consiglio federale convoca l' Assemblea federale:

« Berna 24 luglio. Il concentramento d' un considerevole numero di truppe ai confini della Confederazione, il fatto della violazione del territorio svizzero che venne commesso in vicinanza di Sciaffusa dalle truppe Assiane, le complicazioni che potessero sorgere da questo conflitto, finalmente la considerazione che la Svizzera deve mettersi in misura di far fronte alle eventualità; tutte queste circostanze ci hanno indotto ad ordinare una considerevole leva di truppe e di chiamare immediatamente al servizio federale tre divisioni colle armi speciali necessarie. Avuto riguardo al decreto del 30 p. p. mese che autorizza il Consiglio federale a disporre solamente di 5000 uomini, ed a tenore dell' art. 90 § 11 della costituzione federale, noi ci troviamo nel caso di convocare senza dilazione nella città federale per mercoledì prossimo primo agosto, i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Invitandovi a trovarvi per il detto giorno alle ore 9 a. m. nel luogo ordinario delle vostre sedute, cogliamo questa occasione di assicurarvi della perfetta nostra considerazione. »

— Il governo, ringraziando il Consiglio federale delle misure militari ordinate, lo assicurò del più energico suo appoggio in tutto ciò che è richiesto dalla conservazione della libertà, dell' indipendenza, dell' onore della Svizzera.

— Ticino. Il 28 luglio in conseguenza delle circolari federali del 23 e 24 luglio, il Consiglio di Stato ha decretato; Sono dichiarati di picchetto i 4 battaglioni di fanteria, le 4 compagnie di carabinieri, e le sezioni d' artiglieria e del treno: Devono essere pronti a costituirsi, al primo appello, al proprio corpo entro 24 ore se sono nel Cantone, ed entro 15 giorni se sono nel resto della Svizzera, nel Piemonte e nel regno Lombardo-Veneto, nei Ducati di Parma e di Modena e nel Granducato di Toscana; ed entro un proporzionato termine da stabilirsi se sono in altre regioni dell' Europa e nell' Algeria, gli ufficiali e sott' ufficiali appartenenti ai detti corpi od allo stato maggiore cantonale e tutti i Ticinesi e agli abitanti del cantone nati negli anni 1818 al 1829 inclusivamente e non legalmente esentati. I sott' ufficiali e soldati si presenteranno muniti degli oggetti voluti dalla legge 30 giugno 1848. Nessuno dei suindicati individui può assentarsi dal Cantone sotto pena di una multa di 25 a 1000 fr. e della detenzione assoluta da 1 a 6 mesi. Sotto la stessa pena gli ufficiali e sott' ufficiali dovranno restituirsi nel Cantone entro i termini prestabiliti. Il decreto 28 marzo 1848, concedente l' esenzione ai capi di famiglie bisognose che sono l' unico sostegno della famiglia stessa, è abrogato. Si riservano le disposizioni delle leggi penali militari e della legge 17 febbrajo 1819 circa le tasse a carico degli esenti. Le municipalità faranno eseguire verbale intimazione di questo decreto al domicilio di ciascun individuo suo attinente od abitante in esso contemplato. La direzione militare è incaricata delle predisposizioni occorrenti per l' effettiva eventuale chiamata.

Gazz. Ticinese

INGHILTERRA

Il progettato congresso in forma pel mantenimento della pace Europea si terrà, per quanto noi sappiamo, a Parigi nell' ultima settimana d' agosto. I delegati Inglesi che vi assisteranno, partiranno da Londra nel 21 di detto mese. Una grande Deputazione verrà dagli Stati Uniti come pure dal Belgio e da altri Stati d' Europa. Il signor Cobden si troverà alla testa della Deputazione Inglese.

(Globe)

AMERICA

L' *Hibernia* portò a Liverpool notizie degli Stati Uniti fino all' 11 luglio. Il Cholera continua a far strage in molti punti e peculiarmente a S. Luigi: il flagello però diminuì a Boston e a Filadelfia.

— Al Canadà regna sempre molta commozione che fa prevedere nuove turbolenze. Si formò là un terzo partito che si accresce ogni dì più. Questo partito domanda la *libertà elettorale*, affermando che tutti gli uomini sono eguali, e invita i Canadesi Francesi ed Inglesi a non farsi l' istrumento del governo della Colonia che approfittò finora con destrezza delle loro discordie.

Il generale Taylor dicesi sia favorevole al progetto di ammettere la California come Stato distinto dell' Unione Americana.

— Novelle recenti portate da Buenos - Ayres dalla *Sappho* fino al 20 maggio annunziano in opposizione a quanto fu finora pubblicato dai giornali che Rosas ha adottato un sistema più conciliatore e che non solo ha permessa la libera comunicazione tra questa città e la ciurma dei bastimenti da guerra inglesi e francesi, ma ha nello stesso tempo ricevuto officialmente il signor Southern incaricato inglese, e revocò l' ordine che sospendeva gli *officj* del console inglese Hood.

CITAZIONE

Essendosi fermati la notte del 3 corr. presso la Chiesa di Basaldella N. 5 cavalli, e tre carretta cariche di N. 46 colli di zucchero, e N. 3 di caffè scoperti di qualunque ricapito finanziario, si avverte chiunque creda di poter far valere delle pretese sugli oggetti suindicati di voler comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d' ufficio dell' I. R. Intendenza di finanza in Udine, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza
Udine li 4 agosto 1849.

L' I. R. Intendente
CAPORALI.

Soravia Ufficiale inquirente

(1.a pubb.)

N. 8063

EDITTO

Per parte di questo Imp. R. Tribunale Provinciale si dichiara aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione di Antonio del vivente Pietro Tarnoldi di qui.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Tarnoldi ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusive, in forma di regolar petizione presentata a questo medesimo Tribunale in contraddittorio dell' Avvocato di questo Foro sig. Daniele [illegible] deputato a Curatore della Massa concorsuale, e pel caso di suo impedimento del sostituto Avvocato sig. Brodmann, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ben anco il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell' una, o nell' altra Classe; e ciò tanto sicuramente, che in caso di difetto, spirato il detto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, quand' anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Vengono inoltre eccitati tutti li creditori che nel termine suaccennato si saranno insinuati a comparire nel giorno 7 novembre successivo alle 9 di mattina innanzi questo Tribunale nella Camera del Giudice commissario Nob. sig. Verajo per passare alla elezione di uno stabile Amministratore o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministrazione e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà pubblicato ed affisso in questa Città come di metodo, nonchè inserito nei pubblici fogli del Friuli e di Verona per tre volte consecutive.

Il f. f. di Presidente
FABRIS

Consiglieri { D' Arcano. / Nob. Verajo.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale
Udine 31 luglio 1849.

Fabris.

(3.a pubb.)

AVVISO

Il sottoscritto avendo conosciuto un abuso di certi che si sono serviti del nome del suo deposito Sanguette sia per la qualità come per i prezzi: si fa un dovere d' avvertire questo rispettabile Pubblico onde togliere tale inconveniente, che l' entrata del suo Deposito Sanguette è, all' ala sinistra della Roggia in Borgo Aquileja al N.° 35 sulla piazza e non già nella Farmacia in detto borgo e numero.

A. Arimondo.

Udine, Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.